

in ricordo di....AUGUSTO PERASSO

Dal Suo Testamento:

"...Grazie per questi anni di luce e di Rinnovamento, dono tuo o mio Signore, perché non abbandoni i tuoi figli anche se peccatori e ti chini su di loro come ti sei chinato su di me, peccatore. Chiedo perdono, in primo luogo alla mia cara Angiolina, a tutti i fratelli e sorelle in Cristo ed a tutte le persone che volontariamente o involontariamente ho potuto offendere con le mie azioni ed il mio comportamento. Chiedo perdono a tutti, il Signore vi benedica e faccia splendere su di Voi il suo Volto."

N: Cesana 18-11-1923 - †: Torino 18-6-2002



L'EFFUSIONE DELLO SPIRITO SANTO

L'effusione dello Spirito Santo, non è un sacramento; l'effusione attualizza e, per così dire, rinnova l'iniziazione cristiana.

Il rapporto fondamentale è però con il Sacramento del Battesimo.

Il Battesimo è davvero un ricchissimo pacco dono, che abbiamo ricevuto al momento della nostra nascita in Dio.

Nei primi tempi della Chiesa, il Battesimo era un momento così potente e ricco di grazia che non c'era bisogno, normalmente, di una nuova effusione come quella che facciamo noi oggi.

Il Battesimo veniva amministrato ad adulti che si convertivano dal paganesimo, e che, convenientemente istruiti, erano in grado di fare, in occasione del Battesimo, un atto di fede e una scelta libera e matura.

Al Battesimo si arrivava attraverso ad una vera e propria conversione; per essi il Battesimo era davvero un lavacro di rinnovamento personale, oltre che di rigenerazione nello Spirito Santo. (Tito 3,5)

La condizione favorevole che permetteva al Battesimo, alle origini della Chiesa, di operare con tanta potenza, era dunque questa: l'opera di Dio e l'opera dell'uomo si incontravano contemporaneamente, c'era un sincronismo perfetto. Avveniva come tra i due poli dell'energia elettrica: il negativo dell'uomo, o meglio in questo caso, il nulla dell'uomo, e il tutto di Dio, si toccano e si sprigiona la luce!

Ora questo sincronismo si è rotto, la nostra condizione di battezzati è venuta man mano a peggiorare; se è peggiorata per noi, tanto più lo è per i nostri figli.

Infatti, l'ambiente in cui il bambino cresce, non è tale da aiutarlo a far sbocciare la fede.

Non lo è spesso la famiglia, non lo è la scuola, e tanto meno la società in cui viviamo.

Ma si direbbe che Dio si è preoccupato, prima ancora della Chiesa, di questa disfunzione e ha suscitato qua e là nella Chiesa stessa, movimenti tendenti a rinnovare negli adulti, l'iniziazione cristiana.

Il Rinnovamento nello Spirito è uno di questi. In esso la grazia principale è senza dubbio legata alla preghiera di effusione dello Spirito Santo e a ciò che la precede.

La sua efficacia nel riattivare il Battesimo consiste in questo: finalmente l'uomo fa la sua parte, cioè fa una scelta di fede, preparata nel pentimento, nel perdono, nella conversione generale. E' questa conversione che permette all'opera di Dio di LIBERARSI, e di sprigionare tutta la sua forza, tutta la sua potenza.

Il Dono di Dio, il pacco dono, viene finalmente slegato e lo Spirito Santo si espande come profumo sulla nostra vita cristiana.

Oggi se volessimo, potremmo sperimentare una nuova Pentecoste personale.

In che consiste l'effusione e come agisce?

Nell'effusione c'è una parte segreta, misteriosa, di Dio, ed è il Suo modo di farsi presente, di agire, che è diverso per ognuno perché Lui solo ci conosce nell'intimo e può agire valorizzando la nostra inconfondibile personalità.

C'è una parte palese della Comunità, che è uguale per tutti, e che costituisce una specie di segno visibile.

I segni visibili della Comunità consistono soprattutto in tre cose: AMORE FRATERNO, IMPOSIZIONE DELLE MANI, PREGHIERA.

Imposizione delle mani – Spesso non compresa, è il gesto benedicente del padre al proprio figlio, della madre che benedice i suoi bimbi, è la mano del fratello e dell'amico, che nei momenti di prova, si posa sulla tua spalla.

L'amore fraterno è segno e veicolo dello Spirito Santo.

Lo Spirito Santo, che è amore, trova nell'amore fraterno il suo ambiente naturale, il suo segno per eccellenza.

AMORE FRATERNO ED IMPOSIZIONE DELLE MANI possiamo definirli così: E' L'AMORE CHE SI ESPRIME IN PREGHIERA.

Tutti questi segni parlano di semplicità, e proprio in questo essi recano il marchio delle azioni di Dio, perché le proprietà di Dio sono: SEMPLICITA' e POTENZA.

Una cosa è bene chiarire: non sono i fratelli che pregano su altri fratelli a conferire loro lo Spirito Santo, bensì essi si limitano ad invocarLo affinché sia poi lo Spirito Santo a scendere sui fratelli.

Lo Spirito Santo non può essere dato da nessuno uomo, neppure dal Vescovo o dal Papa, perché nessun uomo possiede in proprio lo Spirito Santo. Solo Gesù può dare, in senso proprio, lo Spirito Santo; gli altri non posseggono lo Spirito Santo, ma piuttosto sono posseduti da Lui.

Se l'effusione dello Spirito non è un sacramento, è però un evento spirituale, perché avviene nello spirito, cioè nella nostra parte interiore, tanto che gli altri possono benissimo non accorgersi di nulla.

Spirituale soprattutto perché opera dello Spirito.

Possiamo concludere con questa semplice preghiera:

O Signore, io ho in me lo Spirito Santo che ho ricevuto nel Battesimo – Signore, ora desidero che lo Spirito Santo posseda me! AMEN



Torino, 16 Febbraio 2002

Stimatissimi Signori,

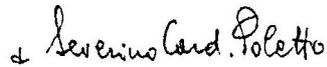
in risposta alla vostra lettera del 31 Gennaio 2002 desidero esprimervi tutta la mia gratitudine per quello che siete e vivete nella Chiesa. Lodo e incoraggio il vostro impegno di approfondimento della nostra chiamata alla santità e la vostra fiduciosa preghiera al Signore perché ci doni la forza necessaria per realizzare la sua volontà.

Mi ha fatto anche piacere cogliere il vostro appoggio per la costruzione della nuova parrocchia, auspicata già, da anni, da chi sapeva guardare lontano.

Inoltre ringrazio per il vostro gesto di generosità a favore dei bisognosi che sovente bussano alla mia porta.

Il Signore vi ricompensi e vi conceda di sentire la preziosità della vostra vita e del vostro operare per la gloria di Dio.

Con i più distinti saluti vi benedico di cuore.


✠ Severino Card. Poletto
Arcivescovo di Torino

Stimatissimi
Angiolina SPATO e Augusto PERASSO
Comunità Santo Volto di Gesù
Via Refrancore, 86/6
10151 TORINO TO

CHI SAPEVA GUARDARE LONTANO...IN MEMORIA DI DON MARIO OCCHIENA

(Il Cardinale Saldarini e Don Mario in visita alla comunità. Centro Europa 05/03/1994)

